

SAGGI@MENTE

di MANLIO TRIGGIANI

La grande finanza nacque nella società babilonese

● La finanza internazionale ha sempre avuto un ruolo di primo piano nell'ambito dell'economia e nell'espansione politica degli Stati. Nel 2008, a causa della grande recessione e della crisi dei subprime, molti studiosi hanno messo in dubbio la validità del sistema capitalista. Larry Neal, professore emerito nell'Università dell'Illinois (Usa) e storico dell'economia, ha pubblicato un libro (*Storia della finanza internazionale*, il Mulino ed., pagg. 412, euro 28) nel quale ripercorre la nascita della finanza (cui contribuirono gli italiani) e i suoi sviluppi successivi fino a oggi. In questo volume di finanza e di storia dell'economia, è spiegata la nascita di questo sistema a partire dai babilonesi in poi offrendo anche notizie poco conosciute sugli strumenti finanziari, sull'incidenza delle guerre e sulla globalizzazione della finanza.

L'Impero romano in lotta con il primo cristianesimo

● Da quando il cristianesimo si affermò nell'Impero romano fino alla conversione dell'imperatore Costantino i rapporti fra la nuova religione venuta dalla Palestina e il potere politico di Roma furono caratterizzati da frizioni e periodi di pace e di dialogo. I cristiani furono visti come elementi di instabilità della Pax Romana perché non riconoscevano il valore spirituale dello Stato romano, opponendosi così ai pagani. Per i romani l'intervento degli Dei nella realtà quotidiana era un dato di fatto. Un dato di fatto che i cristiani negavano. Della storica Marta Sordi (1925-2009) ora torna in libreria un'opera interessante (*I cristiani e l'impero romano*, Jaca Book ed., pagg. 238, euro 16) che ripropone le differenze di atteggiamento degli imperatori e la capacità del primo cristianesimo di sapersi rapportare con la società e le altre religioni.

Il declino dell'Occidente e le soluzioni sostenibili

● La crisi dell'Occidente è una crisi politica, sociale, economica, morale, ambientale. Del declino se ne parla da almeno un secolo. Secondo le proiezioni dei centri di ricerca nel 2050 l'Occidente sarà povero e svolgerà un ruolo secondario nello scenario mondiale mentre le nazioni asiatiche e quelle del Sud del pianeta cresceranno sempre più. Non solo: in Europa già ora aumentano le malattie, si fanno sempre meno figli, si diffondono anche le «malattie del benessere». Poco alla volta si smarrisce anche la propria cultura nel nome della globalizzazione e il contatto con la natura. Claudio Risé, psicologo junghiano e Francesco Borgonovo, giornalista, hanno pubblicato un libro-intervista (*Vita selvatica*, Lindau ed., pagg. 155, euro 14,50) nel quale analizzano la società occidentale e prospettano soluzioni ecologiste.

